



2015-2017

Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (adottato dal C .d. A. con delibera del 30.01.2015, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 3/2013) Politecnico di Bari



a cura della dott.ssa Vincenza Maria Romano, con la
supervisione del Responsabile della Trasparenza,
dott.ssa Francesca Santoro
(photo by Pio Meledandri)



INDICE DEL PROGRAMMA

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ATENEO	2
PREMESSE NORMATIVE	6
1. ATTIVITA' SVOLTE E PRINCIPALI NOVITA'	10
2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	12
2.1 Le linee strategiche 2014-2015	12
2.2 Un collegamento con il Piano delle Performance 2014-2016	13
2.3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	15
2.4 Termini e modalità per l'adozione del programma da parte degli Organi di Governo	16
3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	17
3.1 Giornate della trasparenza	17
3.2 Attività di promozione, diffusione e formazione	17
4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	21
4.1 Individuazione dei dirigenti responsabili	21
4.2 Individuazione dei referenti per la trasparenza	21
4.3 Attuazione e monitoraggio del programma	22
5. ULTERIORI INIZIATIVE PREVISTE	24

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ATENEO

Il Politecnico di Bari (di seguito anche "Politecnico"), già compreso fra le Università Statali ex art. 1, co. 2, n. 1, del R.D. n. 1592/1933, nasce ufficialmente nel 1990 con la scissione delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura dall'Università degli Studi di Bari, secondo quanto previsto dalla Legge n. 245/1990 recante "Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del Piano Quadriennale del 1986/90".

Il Politecnico, ai sensi del vigente Statuto (emanato con D.R. n. 128/2012 ed entrato in vigore il 23/05/2012 in applicazione della Legge n. 240/2010, cd. "Legge Gelmini"), è un'istituzione pubblica che ha quale finalità il progresso culturale, scientifico e tecnologico, mediante l'organizzazione della ricerca in campo scientifico, tecnologico, umanistico ed economico-sociale e dell'istruzione superiore, prioritariamente negli ambiti dell'Architettura e dell'Ingegneria, nonché l'elaborazione ed il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche più avanzate, per lo sviluppo della società e del territorio. Tra l'altro, per Statuto, il Politecnico:

- ha come fondamentali principi di azione il perseguimento dell'eccellenza e dell'innovazione nel contesto dell'alta formazione e della ricerca internazionale, nonché la formazione culturale e civile della persona;
- promuove il merito scientifico e didattico e mette in atto, a tutti i livelli organizzativi, azioni di valutazione delle strutture, dei docenti e del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, nonché dei collaboratori esterni, anche ai fini della distribuzione delle risorse;
- opera secondo i principi della democrazia, del pluralismo e delle libertà individuali e collettive, promuovendo la più ampia partecipazione e garantendo la trasparenza dei processi decisionali e gestionali, assicurando la pubblicità di tutti gli atti conseguenti;
- è una comunità di persone che, secondo le specifiche funzioni e competenze, concorrono a realizzare i fini istituzionali; fanno parte della comunità universitaria i docenti, il personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, gli studenti e i collaboratori esterni.

I principi generali di organizzazione e funzionamento del Politecnico di Bari sono contenuti proprio nello Statuto, speciale espressione dell'autonomia dell'ateneo, unitamente ai Regolamenti interni.

In particolare, il Titolo II dello Statuto, individua gli Organi di Ateneo, distinguendoli in:

Organi di Governo dell'Ateneo: Rettore, il Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione

Altri Organi di Ateneo: Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione di Ateneo, Direttore Generale, Collegio di Disciplina, Consiglio degli Studenti, Comitato Unico di Garanzia.



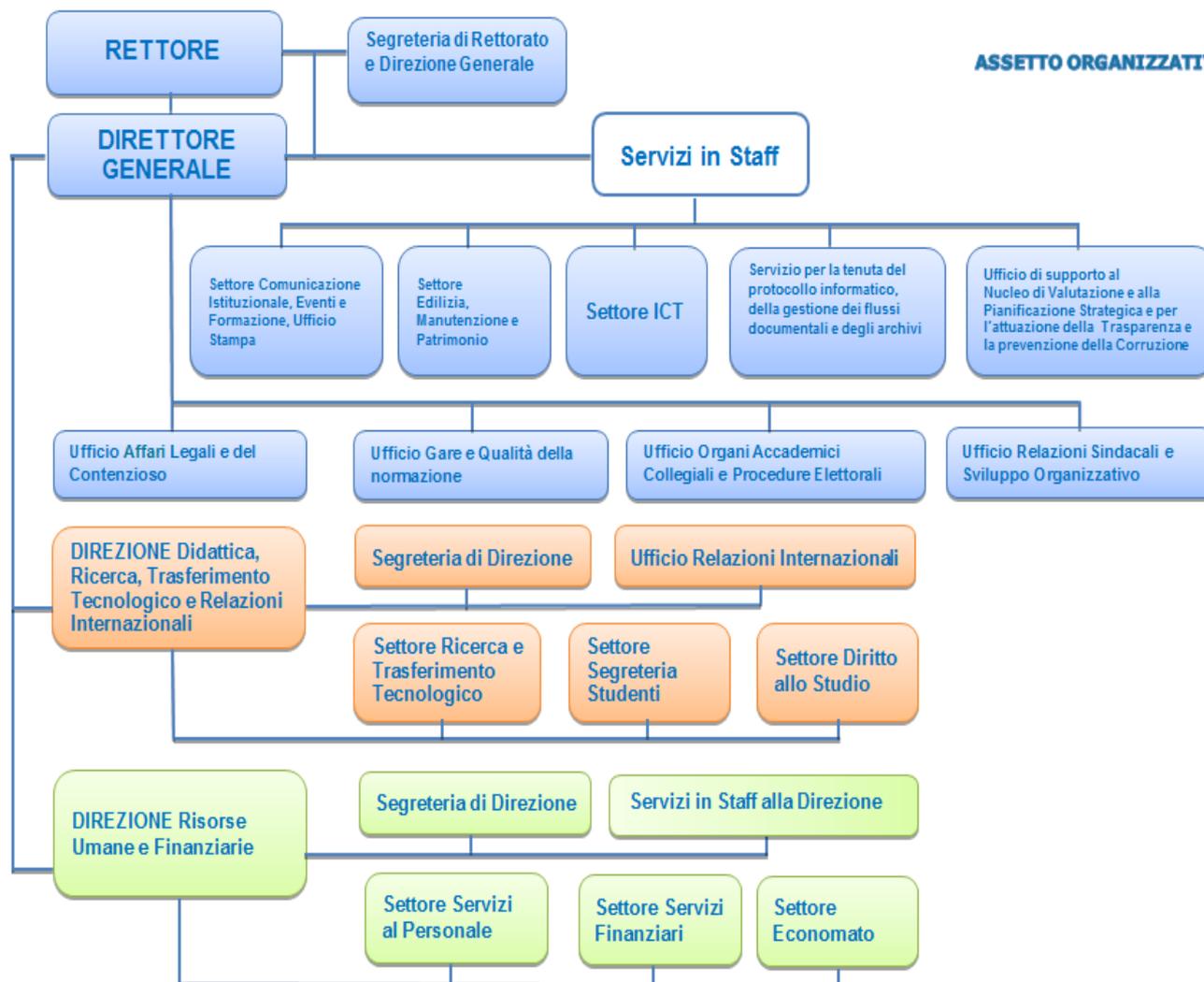
Va, peraltro, segnalato che proprio in applicazione della citata "Legge Gelmini", il Politecnico è stato interessato da processi riorganizzativi che hanno coinvolto anzitutto le strutture didattiche e di ricerca. La disattivazione delle Facoltà, in uno con la riorganizzazione delle competenze e delle funzioni dei Dipartimenti, ha determinato una sostanziale ridefinizione del precedente assetto.

In concomitanza con la suddetta riorganizzazione, anche la struttura gestionale e di servizi dell'Amministrazione Centrale è stata rivisitata a far data dal 04/05/2012, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale veniva approvata la proposta di riassetto organizzativo-funzionale avanzata dal Direttore Generale p.t. pubblicata nella sottosezione Organigramma del sito web istituzionale (<http://www.poliba.it/it/ateneo/organigramma.html>); nella stessa pagina sono presenti anche i decreti direttoriali susseguitisi a parziale modifica ed integrazione dell'assetto approvato. Ad ogni buon conto, in coda alla presente introduzione, vengono riportati i grafici rappresentativi dell'Assetto organizzativo dell'Amministrazione Centrale (a) e dell'Assetto organizzativo tipo dei Dipartimenti (b).

Inoltre, come prescritto dall'art. 13, co. 1, lett. b e c, del Decreto Legislativo n. 33/2013 (cd. "Legge sulla Trasparenza"), seguendo il percorso *Amministrazione Trasparente > Organizzazione > Articolazione degli Uffici > Organigramma*, è possibile consultare le informazioni di dettaglio relative all'organizzazione delle strutture dell'Amministrazione Centrale, con particolare riferimento ai responsabili di ciascun ufficio, alle risorse a disposizione ed ai processi amministrativi di riferimento.

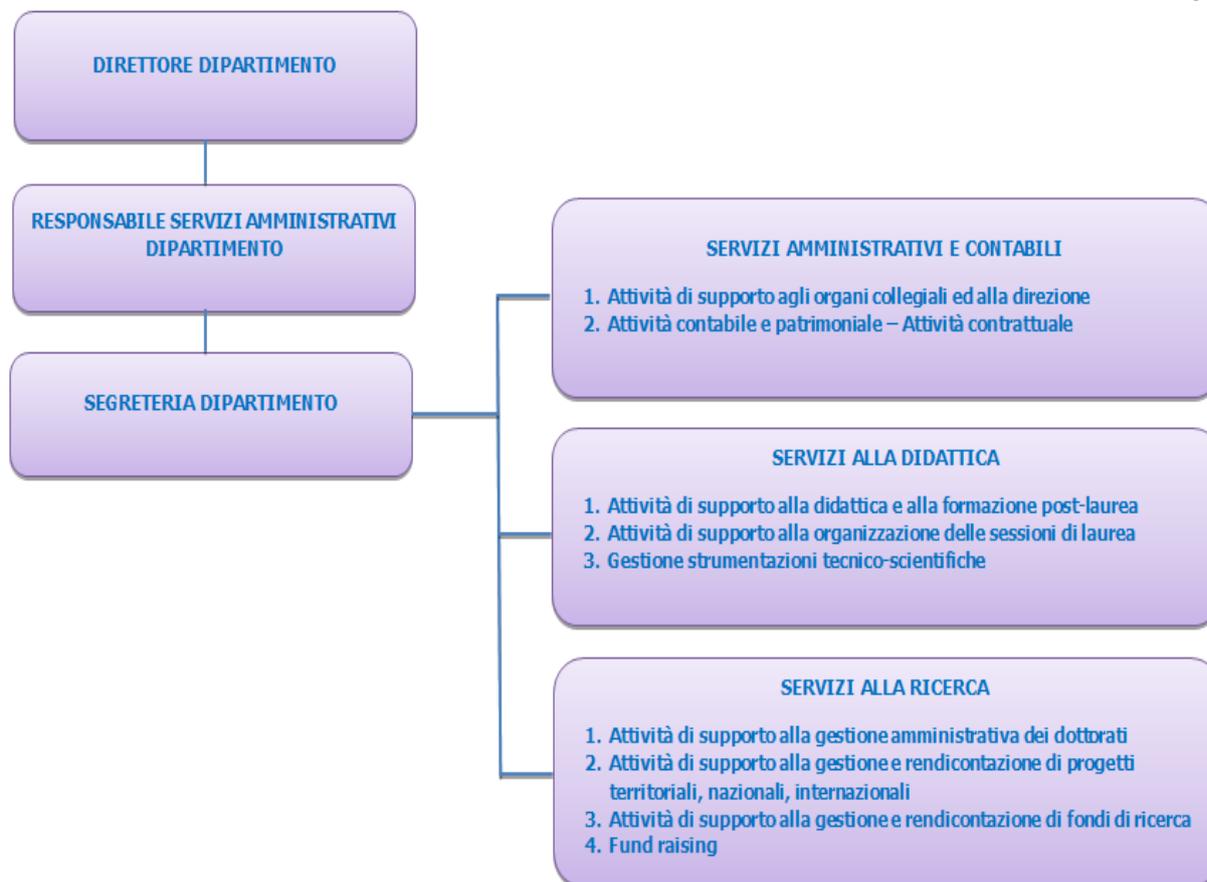


ASSETTO ORGANIZZATIVO (a)





ASSETTO ORGANIZZATIVO (b)





PREMESSE NORMATIVE

Il concetto di "trasparenza" viene da lontano: già introdotto dalla [Legge n. 241/1990](#) sul procedimento amministrativo, assume rilievo centrale con il [Decreto Legislativo n. 150/2009](#) (cd. "Legge Brunetta"), che all'art. 11, co. 1, la definisce come: "accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

La legge n. 241/1990, in quanto disciplina del diritto del cittadino di accedere agli atti della Pubblica Amministrazione, viene di fatto considerata la prima legge sulla trasparenza prevedendo, tra l'altro, negli artt. 22 e ss. Il diritto di accesso alla titolarità di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento che s'intende visionare.

L'accessibilità totale normata dal legislatore del 2009, invece, presuppone l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", tramite la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati specificamente indicati dalla normativa, allo scopo di perseguire obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica.

Appare significativa, quindi, la diversità della *ratio* tra disciplina della trasparenza e disciplina sull'accesso, che definisce non ammissibili le istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni (art. 24, co. 3 L. 241/1990), laddove l'art. 11 del citato decreto finalizza la trasparenza proprio a forme diffuse di controllo sociale dell'operato delle pubbliche amministrazioni.

Poiché, poi, la trasparenza quale accessibilità totale si realizza anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle PP.AA. delle informazioni concernenti aspetti particolarmente rilevanti (quali l'organizzazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti) è possibile favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, oltre che migliorare il rapporto tra cittadino e istituzioni.

Con riferimento alla legalità e alla cultura dell'integrità, gli obblighi di trasparenza si connettono all'insieme di principi e norme di comportamento nelle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire forme di controllo sociale e agevolare così la partecipazione ed il coinvolgimento del cittadino nella *res publica*; il Politecnico di Bari, pertanto, già con l'adozione del precedente



Programma triennale in coerenza con le previsioni di legge, si era prefisso di realizzare obiettivi di trasparenza e integrità in relazione al proprio apparato organizzativo e alle proprie attività.

Va, peraltro, rilevato come la trasparenza presenti un duplice profilo: un *profilo statico*, consistente nella pubblicazione di dati attinenti alle pubbliche amministrazioni, per un controllo di tipo sociale, ed un *profilo dinamico*, strettamente correlato alla performance. Da quest'ultimo si deduce come la trasparenza non sia di per sé solo una qualità immediata delle pubbliche amministrazioni, ma anche, e soprattutto, un continuo processo di miglioramento e affinamento.

Successivamente al 2009 il legislatore è poi intervenuto con un numero importante di "leggi" e "leggine" che hanno introdotto vari altri obblighi di pubblicazione sui siti web delle pubbliche amministrazioni; questo proliferare sordinato di interventi normativi, in uno con le molte resistenze incontrate da parte delle amministrazioni e con la mancata previsione di adeguate sanzioni, ha portato alla emanazione del [Decreto Legislativo n. 33/2013](#), recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Si tratta di un testo non solo di riordino delle numerose norme presenti all'interno dell'ordinamento, ma anche di carattere innovativo, in quanto codifica, per la prima volta, l'istituto dell'accesso civico ed introduce svariati nuovi obblighi di pubblicazione; tale disciplina costituisce il punto di arrivo di una evoluzione legislativa tesa, per un verso, a dare la massima visibilità e trasparenza all'attività delle pubbliche amministrazioni; per altro verso, a mantenere adeguati livelli di tutela della sfera della riservatezza dei soggetti titolari dei dati personali eventualmente oggetto di pubblicizzazione.

Come espressamente chiarito nella relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo, l'obiettivo dichiarato è quello di riordinare, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni legislative in materia di trasparenza, obblighi di informazione e di pubblicità; nonché, di modificare ed integrare l'attuale quadro normativo in coerenza con le disposizioni contenute nella [Legge n. 190/2012](#) ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", cd. "Legge anticorruzione"), inserendo, tra l'altro, un apparato sanzionatorio per il mancato, ritardato o inesatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il forte nesso fra le discipline della trasparenza e della prevenzione della corruzione appare esplicito nell'art. 1, co. 3, del D. lgs. 33/2013 che recita: "*le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di*



coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione".

Valutato, quindi, quanto sopra e considerato che il Decreto Legislativo n. 33/2013 è frutto della delega conferita al governo dalla legge n. 190/2012 ai fini del riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PP.AA., appare coerente identificare la "nuova" trasparenza quale possibilità per tutti i cittadini di avere *accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle PP.AA.* e quale *mezzo fondamentale di prevenzione della corruzione*, imponendo una rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholders.

La "Legge sulla Trasparenza" è poi significativamente intervenuta anche in altri ambiti: ha disciplinato l'istituto dell'accesso civico (art. 5) in applicazione del quale chiunque ha diritto, senza alcun limite legato alla legittimazione soggettiva del richiedente e senza alcun costo aggiuntivo, di richiedere dati e informazioni nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, diversamente da quanto consentito attraverso l'esercizio dell'accesso agli atti amministrativi ex Legge n. 241/1990.

Viene, altresì, revisionata la pagina dedicata alla trasparenza nei siti web istituzionali delle PP.AA., revisione che opera sul nome e sui contenuti, trasformando "Trasparenza, valutazione e merito" in "Amministrazione Trasparente" e prevedendone una articolazione in sezioni/sottosezioni conformi alle tipologie di dati da pubblicare, come individuati nell'allegato A del Decreto.

Si pone mano anche ai compiti ed alle funzioni in capo agli **Organismi Indipendenti di Valutazione** ed al **Responsabile della trasparenza**; in particolare, in relazione a quest'ultima figura ed a quella parallela del Responsabile della prevenzione della corruzione occorre precisare che, nella consapevolezza del rilevante ruolo propulsivo, oltre che di controllo e monitoraggio, assegnato a tali figure, la CIVIT, con nota prot. 25 del 07.01.2013, ha segnalato alle Università l'esigenza di nominare con immediatezza il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Successivamente, è intervenuto anche il Dipartimento della Funzione Pubblica che, con Circolare n. 1 del 25.01.2013 (paragrafo 2.5), valutata la necessità di stabilire un raccordo in termini organizzativi tra il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della trasparenza, ha suggerito la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente.

Conseguentemente, il Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, con proprio decreto n. 70/2013, ha nominato la **dott.ssa Francesca Santoro**, già Dirigente della Direzione Risorse Umane e Finanziarie, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché quale Responsabile della trasparenza (mail responsabiletrasparenza@poliba.it / tel. 080.5962565 / fax 080.5962230).



Quanto poi al **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**, il D.lgs. n. 33/2013 ne modifica la disciplina, anche allo scopo di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano Anticorruzione e del Piano della Performance e, abrogando l'articolo 11, co. 8, lett. a, del D.lgs. n. 150/2009, all'art.10, stabilisce che: *ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente (entro il 31 gennaio), che indica le iniziative previste per garantire: a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all' articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ; b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità...*

In particolare, nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità vengono esposti modalità e tempi di attuazione, risorse disponibili e strumenti di verifica dell'operato delle PP.AA.; le iniziative esplicitate nel Programma sono accompagnate dalla pubblicazione di una gran mole di dati che, allo scopo di ridurre le "zone d'ombra di inconoscibilità" dell'azione pubblica, cercano di favorire la relazione tra cittadino e P.A.

Attraverso il Programma l'Amministrazione rende pubbliche le iniziative intraprese, con ciò impegnandosi in una sorta di patto programmatico con il territorio: si tratta di una opportunità che il Politecnico di Bari intende cogliere in quanto consente di guardare al proprio interno e di farsi, al tempo stesso, conoscere e valutare all'esterno, tanto da parte dei suoi naturali *stakeholders*, quanto da parte di altre pubbliche amministrazioni con cui instaurare un costruttivo rapporto di confronto e scambio.



1. ATTIVITA' SVOLTE E PRINCIPALI NOVITÀ

In osservanza agli interventi normativi susseguitisi in materia di trasparenza ed in ambiti affini, il Politecnico di Bari ha avviato svariate iniziative delle quali il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha dato conto nella relazione che annualmente, a dicembre, è tenuto a presentare all'Organo di Governo di Ateneo: fra le attività svolte a fini di prevenzione della corruzione si ritiene vadano annoverati anche gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza, nel presupposto che la Trasparenza realizzi già di per sé una misura di prevenzione della corruzione, in quanto consente il controllo, da parte degli utenti, dello svolgimento dell'attività amministrativa.

Nel corso del 2014 è stato dapprima costituito il **Team di Lavoro Trasparenza Anticorruzione Valutazione - TAV** (D.D. n. 49/2014), coordinato dal Direttore Generale, con *funzioni di raccordo* sui temi e sugli argomenti di cui al D.lgs. n. 150/2009, alla L. n. 190/2012 ed al D.lgs. n. 33/2013; successivamente (D.D. n. 69/2014) è stato attivato uno specifico **Progetto di miglioramento servizi "Trasparenza e Anticorruzione"** allo scopo di intervenire su alcuni particolari ambiti.

Sulla scorta dell'input di progetto si è proceduto ad effettuare la schedatura dei servizi agli studenti, comprendenti anche quelli relativi al post laurea; l'iter di adozione delle schede nella forma unitaria di **Carta dei Servizi** è in via di conclusione.

Sono state, inoltre, elaborate diverse **Schede di monitoraggio** ai fini della verifica dell'effettivo grado di attuazione delle misure **anticorruzione**, verifica che sarà avviata nel 2015 e coinvolgerà gli uffici ed i settori che sono risultati maggiormente esposti al rischio di corruzione nel sistema di valutazione del rischio di cui al PTPC.

E' stato predisposto il **Codice di Comportamento** per il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario del Politecnico di Bari (in applicazione dell'art. 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013), codice che è approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 3.10.2014. Nei primi mesi del 2015 verrà elaborata una apposita nota circolare affinché nei contratti, nelle lettere di incarico, nei bandi vengano inseriti rinvii ai contenuti del Codice nonché specifiche clausole di risoluzione/decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice stesso.

Sempre nella seduta del 3.10.2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche il **Piano per la Formazione** dei dipendenti ai fini della prevenzione del rischio corruzione per gli anni 2014-2015 e, contestualmente, ha individuato le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel piano. Nel corso del 2015 si darà pertanto corso al programma



E' stata adottata la **Tabella dei procedimenti amministrativi**, come già licenziata dal COINFO/CODAU, e, successivamente, sono stati coinvolti tutti i Settori di Ateneo al fine di rielaborare il documento, adattandolo alla specifica realtà del Politecnico; tale fase di rielaborazione verrà conclusa nei primi mesi del 2015.

Nel corso del 2014 si è, poi, provveduto ad una parziale riorganizzazione dell'articolazione e dei contenuti della **pagina "Amministrazione Trasparente"** del sito istituzionale di Ateneo. Nel corso del 2015, non appena sarà ultimato il rifacimento del sito web attualmente in corso, si opererà in maniera più coerente e completa; nelle more, comunque, è stato dato un notevole impulso alla raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste dal DLgs. n. 33/2013 a fini di trasparenza.

Quanto, in particolare, alle informazioni riportate nelle Sezioni Atti Generali, Organigramma, Collaboratori, Provvedimenti, la loro messa in trasparenza non è stata del tutto esauriente per diverse ragioni, tutte strettamente legate alla costruzione e/o implementazione di alcune banche dati nonché al rifacimento del sito web istituzionale; nel 2015 saranno effettuati interventi mirati a popolare in modo coerente alle prescrizioni normative le suddette sezioni.

Tra le previsioni del D.Lgs. 33/2013 (art 47, co. 3) vi è quella relativa della disciplina del procedimento sanzionatorio per omessa comunicazione e/o pubblicazione di dati/informazioni, procedimento che si attiva per violazione degli obblighi di pubblicazione di cui agli art. 14 e 22 dello stesso decreto (organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ateneo e degli enti dallo stesso vigilati, controllati, etc): si prevede quindi, entro il 2015, di elaborare a tal fine apposito **Regolamento sulla disciplina del procedimento sanzionatorio per la violazione degli obblighi di trasparenza**.



2.PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

2.1 LE LINEE STRATEGICHE 2014-2015

Il *fil rouge* della trasparenza lo si rinviene anche all'interno del Piano Strategico di Ateneo 2013-2015, licenziato dal Consiglio di Amministrazione del Politecnico di Bari nel corso della seduta del 26 marzo 2014. Il lavoro della Commissione Pianificazione Strategica ha portato alla selezione di sei linee generali di indirizzo o macro-aree di interesse, su cui l'Ateneo opererà per il consolidamento della propria missione:

In particolare, nell'Area C - Servizi e interventi a favore degli studenti - si inquadra **l'Azione MCQ&S** (Azione di Miglioramento Continuo della Qualità e della Sostenibilità), la quale si propone di ottenere un miglioramento funzionale e organizzativo incrementale rispetto alla situazione esistente, attraverso la predisposizione di un efficace strumento attuativo per l'implementazione della cultura del miglioramento continuo sostenibile dei servizi in favore degli studenti (secondo gli obiettivi introdotti dal DM 827/2013, art.2, co. 1, let. b), basata sull'approccio culturale della trasparenza dei dati e delle decisioni, in accordo con l'art. 1-ter, co. 1, punto c, della L. n. 43/2005. L'azione MCQ&S si pone anche in linea con il co. 2 della stessa legge n.43 nel favorire la cultura della valutazione e monitoraggio di terza parte, attraverso l'approccio delle "decisioni basate su dati.

L'azione MCQ&S è organicamente inserita rispetto alle altre proposte di azione del Piano Strategico 2013-2015 del Politecnico di Bari poiché: 1) si basa sul potenziamento del sistema di misurazione delle performance verso gli stakeholder interni ed esterni (Azione POP); 2) prevede l'armonizzazione di tutte le basi di dati in un unico portale congruente e coerente (Azione DEPASAS) che implica anche la dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti; 3) si centra sulla sostenibilità delle azioni e la promuove concretamente fornendo uno strumento che consente di sviluppare l'adozione della sostenibilità a tutti i livelli di azione del Politecnico (Azione GREEN CAMPUS).

In particolare, **l'Azione DEPASAS** (DEmaterializzazione dei Processi Amministrativi e Servizi Allo Studente) si propone di ottenere un avanzamento generale dei servizi per gli studenti (e non solo) attraverso la predisposizione di una infrastruttura efficiente a supporto di nuove procedure e funzioni. Delle tre linee di intervento che compongono l'azione risultano di particolare rilevanza e pertinenza, rispetto alle finalità del presente Programma le Linee 1 e 2.

Linea di intervento 1: dematerializzazione dei processi amministrativi. Si tratta di un processo mediante il quale gli atti amministrativi che coinvolgono studenti ed Ateneo si estrinsecano attraverso il supporto telematico per l'acquisizione dei dati, l'elaborazione e l'archiviazione degli stessi, riducendo di fatto tempi delle transazioni e mole fisica del cartaceo. Un

ateneo *paperless* significa eliminazione delle code, accelerazione delle procedure, verifiche immediate sulle stesse, certezza degli esiti e garanzia di trasparenza. Le fasi previste e già realizzate sono:

- A. creazione di un'area preposta alla compilazione on-line dei moduli inerenti all'accesso ai bandi, alla gestione, e alla pubblicazione degli stessi;
- B. il potenziamento e/o il miglioramento dell'attuale area dedicata alle procedure amministrative, svincolando dal cartaceo l'iter delle procedure di laurea.

Nel corso del 2015 si darà seguito alle altre fasi progettuali: svincolo dal cartaceo l'iter delle immatricolazioni e del ricalcolo dei MAV per esigenze particolari; realizzazione di procedure estese di presentazione online delle pratiche studenti e dei Piani di Studio Individuali; integrazione ai servizi esistenti di portale.

Linea di intervento 2: rifacimento totale del web site del Politecnico di Bari e dei suoi Dipartimenti. Il sito Web istituzionale di un ateneo è un determinante mezzo di comunicazione in ingresso oltre che di informazione verso gli utenti che a esso si affacciano (soprattutto studenti). L'attuale sito web del Politecnico soffre molto di obsolescenza nella propria struttura funzionale, nella organizzazione dei contenuti e nella vicinanza ai moderni strumenti di fruizione. Esso va razionalizzato, semplificato e reso accessibile dai più moderni dispositivi mobili oltre a necessitare di adeguato coordinamento con i siti dipartimentali. La linea di intervento 2 si propone di migliorare il livello informativo del Politecnico per meglio rispondere alle esigenze degli stakeholder interni/esterni, attraverso la riorganizzazione grafica e funzionale dei contenuti. Le fasi previste e già realizzate sono:

- A. Riorganizzazione globale dei contenuti bilingue;
- B. Riorganizzazione gerarchica dei portali dipartimentali per una esperienza di navigazione uniforme tra i vari website di riferimento;
- C. Ristrutturazione funzionale per aree semantiche;
- D. Adattività ai vari dispositivi e creazione di una app multiplatforma personalizzata.

Nel corso del 2015 seguiranno il rifacimento delle aree relative a FAQ e Guide con introduzione di una Knowledge Base per agevolare le ricerche; la ristrutturazione dell'area Intranet; l'automatizzazione e uniformazione delle procedure di pubblicazione documentale sul sito web.

2.2 IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016

Gli adempimenti, i compiti e le responsabilità inseriti nel presente Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità, oltre ad essere coordinati con i principali strumenti di programmazione di cui l'Ateneo si dota, sono inseriti nell'ambito del Ciclo della performance, in



qualità di obiettivi ed indicatori per l'attuazione della trasparenza, sia sul piano della performance *organizzativa* che sul piano della performance *individuale* ai sensi, rispettivamente, dell'art. 8 e 9 del D.Lgs. n. 150/2009.

Il Decreto "Brunetta", infatti, prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi. In questo contesto, il principio di trasparenza si identifica in un sostegno agli scopi citati, attraverso un sistema di rendicontazione immediato e dinamico a favore dei cittadini, con l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" delle Pubbliche Amministrazioni.

In tale prospettiva il Politecnico di Bari ha aderito al progetto sperimentale **Performance P.A. del Formez**, al fine di garantire l'ottemperanza alla Legge n. 15/2009, attraverso la definizione di un piano di miglioramento Misurazione e Valutazione della *Performance* dell'amministrazione.

Il **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance** (SMVP), fulcro di questo piano di miglioramento, costituisce il riferimento regolamentare e normativo del processo di valutazione della performance ai sensi degli artt. 4 e 7 del D.lgs. N° 150/2009. Il SMVP rappresenta l'architettura di base nonché l'impianto metodologico di riferimento per l'implementazione del ciclo della performance del Politecnico di Bari. Nella fattispecie, tale documento costituisce l'insieme dei metodi, delle scelte operative, delle tecniche e degli strumenti da utilizzare per l'attività di misurazione e valutazione della performance; inoltre fornisce un'efficace rappresentazione dell'albero della performance adottato, la cui attuazione consente all'Ateneo la misurazione e la valutazione sistematica della performance, sia organizzativa che individuale. Il SMVP fornisce una definizione delle fasi e della relativa tempistica che scandiscono il Ciclo della performance, nonché dei ruoli, delle responsabilità e delle unità organizzative coinvolte a vario titolo nelle attività di misurazione e valutazione programmate. Tali attività sono volte al miglioramento della qualità delle funzioni istituzionali e delle attività svolte dall'Ateneo nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione delle premialità a valle della valutazione dei risultati conseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento. La finalità ultima del SMVP è quella di orientare, sia a livello concettuale che operativo, i processi annuali di pianificazione e misurazione della performance, i quali saranno elaborati tenendo conto delle priorità politiche e strategiche - annuali e pluriennali - definite dagli Organi istituzionali dell'Ateneo.

Il **Piano della performance**, per l'appunto, è il documento programmatico nell'ambito del quale sono specificate le scelte politico-amministrative rappresentative e costitutive "dell'idea di performance" proprie dell'Ateneo. In particolare, nel Piano della performance vengono stabiliti:



- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, nonché gli indicatori individuati per la misurazione e la valutazione della performance dell'Ateneo;
- gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori (art. 10, co. 1, lett. a).

Il Piano della performance si sofferma sugli obiettivi qualificanti, innovativi e coerenti con le principali aree strategiche che caratterizzano il Piano strategico, mirando ad evidenziare risultati ed impatti attesi in relazione alle attività programmate.

Il Politecnico di Bari, che nel corso del 2014 ha adottato tanto il Sistema quanto il Piano della Performance, intende la trasparenza non tanto come azione specifica legata ad un obiettivo strategico, ma come la base di tutte le azioni strategiche, incidendo trasversalmente attraverso:

- l'inclusione dei portatori di interesse nelle attività decisionali;
- l'adozione delle logiche della Qualità per guidare il processo di miglioramento continuo;
- il miglioramento della comunicazione attraverso la condivisione della conoscenza;
- la scelta prioritaria di informatizzare e dematerializzare i processi operativi.

2.3 MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il coinvolgimento degli *stakeholder* ha particolare rilevanza ai fini delle necessarie analisi circa la qualità dei servizi forniti, l'eshaustività delle informazioni somministrate, l'accuratezza dei dati pubblicati, la tempestività degli aggiornamenti, etc... Portatori di interessi privilegiati per il Politecnico di Bari sono le associazioni studentesche ed il Consiglio degli Studenti, oltre che le Rappresentanze Sindacali d'Ateneo, gli Enti Locali, gli Ordini Professionali, la Camera di Commercio, l'Associazione industriali; tale specifica individuazione non è tuttavia da considerarsi esaustiva ed è suscettibile di integrazione, all'esito di mirate politiche di coinvolgimento che verranno valutate insieme con gli Organi di indirizzo politico-amministrativo di Ateneo, con i quali, parimenti, saranno scelte le modalità di coinvolgimento.

Ai fini di un maggior coinvolgimento degli stakeholders, è necessario individuare specifiche modalità di partecipazione e strumenti di comunicazione e informazione utili all'elaborazione del PTTI, dopo l'avvio e la prima fase di sperimentazione connessa all'adozione del piano stesso. In particolare, sarà necessario attivare i seguenti strumenti di partecipazione e comunicazione:

- indagini di customer satisfaction attraverso la somministrazione di questionari agli stakeholders;
- incontri e seminari di approfondimento con il coinvolgimento di Enti pubblici;
- adeguate ed innovative forme di partecipazione attraverso il web.

Il loro coinvolgimento sulle specifiche tematiche della trasparenza e dell'integrità si realizza, anzitutto, attraverso la sezione "Amministrazione Trasparente", la quale manifesta in modo, per



l'appunto, trasparente l'azione amministrativa agli *stakeholder*, rendendo consultabili informazioni, dati e link pertinenti.

2.4 TERMINI E MODALITÀ PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DEGLI ORGANI DI VERTICE

La Delibera CIVIT n.50/2013 (All.5) prevede l'approvazione e la pubblicazione del Programma della Trasparenza e dell'Integrità entro il 31 gennaio di ogni anno. Nell'elaborare il presente documento, sono state seguite le indicazioni fornite dalla CIVIT, sempre con delibera n. 50/2013, e sono stati pertanto impiegati un indice ed una articolazione dei contenuti che guidano il cittadino, in modo uniforme per tutte le PP.AA., alla consultazione dei programmi, anche a fini di raffronto tra le stesse.

Il Programma, predisposto dall'Ufficio a supporto dell'Attuazione della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, con la supervisione del Responsabile della trasparenza, viene pubblicato sul sito web di Ateneo affinché i visitatori e la comunità del Politecnico possano rilasciare commenti, osservazioni e suggerimenti. Il testo viene poi sottoposto al vaglio del Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo politico deputato ad adottarlo.

Una volta adottato, il PTTI viene pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, dandone comunicazione via mail al fine di sollecitare l'emergere di riscontri, esigenze particolari, proposte e ogni dettaglio utile all'attuazione delle misure previste dal Programma.

Il Responsabile della trasparenza potrà apportare al presente Programma, ove ritenuto necessario, interventi di revisione formale, ma anche finalizzati a favorirne la leggibilità attraverso annotazioni ed integrazioni: di tanto verrà dato conto nella sottosezione dedicata della pagina Amministrazione Trasparente.



3.INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

3.1 GIORNATE DELLA TRASPARENZA

La Delibera CIVIT n.105/2010 prevede che gli incontri che ogni P.A. è tenuta ad organizzare (ex art. 10, co. 6, del D.lgs. n. 33/2013) al fine di presentare il proprio Piano e la propria Relazione sulla performance alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, *“potranno essere, inoltre, la sede opportuna per fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, stante lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance, nonché l'occasione per condividere best practice, esperienze e i risultati delle rilevazioni relative al “clima” lavorativo, al livello dell'organizzazione del lavoro, oltre che al grado di condivisione del Sistema di valutazione”*.

Detti appuntamenti, denominati “Giornate della trasparenza”, sono individuati come l'occasione idonea a fornire agli stakeholder informazioni sul Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sul Piano e sulla Relazione della Performance, oltre che sul Piano Anticorruzione; a condividere esperienze e buone prassi con altri soggetti pubblici/privati interessati; a favorire, attraverso la conoscenza, la condivisione, all'interno della propria organizzazione, delle logiche fondanti di questo diffuso sistema di controlli e valutazione.

Il Politecnico di Bari intende organizzare la propria “Giornata della trasparenza”, per l'anno 2015, entro il mese di giugno. L'articolazione della giornata - che sarà diffusamente pubblicizzata attraverso gli strumenti di comunicazione disponibili - vedrà il coinvolgimento, da un lato, degli stakeholder interni (studenti e loro associazioni/rappresentanze, personale TAB e loro rappresentanze, docenti, soggetti istituzionali) e, dall'altro, di tutti quegli interlocutori privilegiati che interagiscono con il Politecnico di Bari, quali Enti Locali, Ordini Professionali, Camera di Commercio, Associazione industriali, etc...

3.2 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE E FORMAZIONE

Gli sforzi compiuti verso la trasparenza necessitano comunque di adeguate politiche di comunicazione, promozione e diffusione, senza le quali resta lo sterile adempimento. Occorre, pertanto, elevare il livello di qualità delle iniziative di pubblicazione e, quindi, il risultante grado di trasparenza, anche se la pubblicazione delle informazioni richieste sui siti web istituzionali è già una significativa evoluzione; per tale ragione i documenti a tanto finalizzati sono schematici, spesso in formato tabellare e, comunque, elaborati in un formato che li renda accessibili, usabili, riutilizzabili. Di seguito vengono riassunte le iniziative di diffusione e comunicazione adottate nel 2013-2014 e quelle già previste per il 2015.



Attività di promozione comunicazione formazione	Destinatari	2013	2014	2015
Formazione specifica	Dipendenti Responsabili	8 febbraio 2013 "L'attuazione delle misure anticorruzione della Legge n. 190/2012" (Dott. C. Polidori)		
	Dipendenti Responsabili	6 marzo 2013 "Le politiche di spending review" (Dott. Ugo Montella)		
	Dipendenti Responsabili	1 ottobre 2013 "Acquisti di beni e servizi sul mercato elettronico (MEPA) alla luce della spending review e della legge anticorruzione" (Dott. G. Sorrentino)		
	Dipendenti Responsabili	30 ottobre 2013 "Affidamenti diretti, procedure in economia e cottimo fiduciario, procedure ordinarie, elenchi di fornitori, settori esclusi e nuovi valori degli affidamenti senza gara, le procedure di scelta del contraente. L'obbligo di riferimento ai prezzi CONSIP (DL 83/2012). I lavori di somma urgenza (DL 174/2012). I nuovi obblighi di trasparenza (DL 83/2012). La circolare n. 4536/2012 del Ministero delle Infrastrutture. (Dott. P. Amovilli)		
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri			Legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione: la disciplina legislativa
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri			Il Piano Nazionale Anticorruzione. Le specifiche del PTPC del Politecnico di Bari: analisi e valutazione dei rischi.
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri			Analisi e valutazione dei rischi nel Piano Anticorruzione del Politecnico di Bari
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri			Gli incarichi extraistituzionali e le incompatibilità nel lavoro pubblico: la riforma della disciplina del conflitto di interessi. Adempimenti in



				materia di Anagrafe delle prestazioni.
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri			La nuova disciplina del Codice di Comportamento – Relazioni con il codice di Disciplina ed il Codice Etico del Politecnico di Bari.
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti Stakeholders			Giornata della Trasparenza 2015 (entro giugno)
Comunicazione	Dipendenti Docenti	Mail in occasione della pubblicazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2015		
	Dipendenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri		Mail in occasione della pubblicazione dell'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.12.2013	
	Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri		Mail relativa agli obblighi di pubblicazione ex art. 1, co, 32 L. 190/2012 ed artt. 26/27 D.lgs. 33/2013	
	Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri		Mail relativa agli obblighi di pubblicazione ex artt. 10/15 27 D.lgs. 33/2013 ed art 53 D.lgs. 165/2001	
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti		Mail in occasione della pubblicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti Poliba	
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti		Mail in occasione della pubblicazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016	
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti		Mail in occasione della pubblicazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016	
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti			Mail in occasione della pubblicazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2015-2017



	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti			Mail in occasione della pubblicazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017
	Dipendenti Referenti Responsabili Direttori Dipartimenti Presidenti Centri Studenti Docenti			Mail in occasione della pubblicazione della Carta dei servizi in favore di studenti e laureati
Publicazione sul sito web				Esiti Good Practice 2014
Questionari e sondaggi			Sondaggio sul livello di soddisfazione per i contenuti della sezione Amministrazione Trasparente (entro dicembre)	Sondaggio sul livello di soddisfazione per i contenuti della sezione Amministrazione Trasparente (entro dicembre)



4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI/RESPONSABILI

L'Ufficio a supporto della prevenzione della Corruzione e per l'attuazione della Trasparenza, nel riorganizzare la pagina dedicata alla trasparenza del sito web istituzionale secondo le indicazioni fornite dal d.lgs. n. 33/2013, nel corso del 2013, ha rielaborato la mappa degli adempimenti/obblighi di pubblicazione disegnata nell'all. 1 alla Delibera CIVIT n. 50/2013, accompagnando ciascuno di essi con l'individuazione della struttura/soggetto responsabile dell'adempimento. Il documento è attualmente in fase di revisione al fine di rivedere, secondo le indicazioni che stanno pervenendo dalle strutture/soggetti individuati quali responsabili, eventuali disallineamenti rispetto alle realtà operative. Conclusa tale fase, il soggetto individuato quale responsabile nell'ambito del documento, sarà ritenuto, per l'appunto, responsabile della produzione del dato richiesto, della qualità dello stesso, del suo aggiornamento e della sua trasmissione al Responsabile per la Trasparenza, il quale assicura la sua corretta pubblicazione su web. Non appena ultimata la revisione in corso, la mappa degli adempimenti/obblighi, così integrata, sarà pubblicata unitamente al presente Programma.

Il sistema di responsabilità così delineato è stato elaborato anche in relazione alla specifica realtà organizzativa del Politecnico di Bari, nel cui ambito, infatti, vi è attualmente una sola figura dirigenziale, quella del Dirigente della Direzione Risorse Umane e Finanziarie, che riveste anche il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza.

4.2 INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA TRASPARENZA

La Delibera CIVIT n. 50/2013 prevede che *"tra le possibili misure, con riferimento in particolare alle amministrazioni con organizzazione complessa, può essere valutata quella relativa all'individuazione di referenti per la trasparenza in strutture interne all'amministrazione, anche territoriali. Le modalità di coordinamento tra il Responsabile della trasparenza e i referenti vanno indicate nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.

Per tale ragione il Responsabile della Trasparenza di Ateneo, con nota prot. n. 506 del 16.01.2014, ha individuato i Direttori dei Dipartimenti quali Referenti per la prevenzione della corruzione e per l'attuazione della trasparenza al fine:

- di svolgere attività di *presidio* di tutti gli adempimenti relativi ad ambiti di attività di competenza della propria struttura;



- di fare da *tramite* fra il Responsabile per la Trasparenza e la propria struttura dipartimentale, favorendo la realizzazione degli adempimenti.

A completamento del sistema di riferimento interno, sono stati successivamente individuati anche i Referenti dei settori/uffici dell'Amministrazione Centrale e saranno, altresì, definite nel corso del 2015 le modalità di coordinamento tra il Responsabile per la Trasparenza e la rete di Referenti.

4.3 ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

La Direzione Generale del Politecnico di Bari, avendo fatto propria la significativa portata degli interventi del legislatore in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, già nel riorganizzare l'assetto organizzativo-funzionale dell'Amministrazione Centrale (D.D. n. 52 del 01.06.2012 e D.D. n. 93 del 06.09.2012), aveva individuato un ufficio dedicato, poi divenuto **Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione, alla Pianificazione strategica e per l'attuazione della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione** (disposizione prot. 9111 del 27.6.2013); con successiva disposizione prot. n. 9916 del 15.7.2013, la Direzione Generale, "valutata la necessità di supportare l'attività di implementazione dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale e nelle altre sezioni del sito ad essa collegate funzionalmente", ha disposto che tale ufficio fosse ulteriormente supportato a tali fini.

Poiché, poi, la normativa, nel prevedere la ricostruzione della pagina "Amministrazione Trasparente", ne richiede un aggiornamento continuo che non può prescindere dalla collaborazione di tutte le strutture dell'Ateneo competenti per i singoli procedimenti, in considerazione della complessità e della trasversalità degli adempimenti, è stato costituito il **Team di Lavoro Trasparenza Anticorruzione Valutazione - TAV** (D.D. n. 49 del 07.04.2014), coordinato dal Direttore Generale, con *funzioni di raccordo* sui temi e sugli argomenti di cui al D.lgs. n. 150/2009, alla L. n. 190/2012 ed al D.lgs. n. 33/2013, la cui attività è finalizzata a:

- elaborazione di procedure di auto-monitoraggio preventivo, destinate ai responsabili di unità organizzative e/o di procedimenti che potrebbero essere interessati da fenomeni di corruzione;
- definizione delle procedure di controllo nei confronti dei responsabili di unità organizzative e/o di procedimenti che potrebbero essere interessati da fenomeni di corruzione; predisposizione del sistema di acquisizione delle segnalazioni e di informazioni periodiche sul monitoraggio; prima applicazione delle procedure di verifica e controllo;
- individuazione azioni di comunicazione, promozione e diffusione;
- individuazione di ulteriori aree e modalità di intervento.



In considerazione dei rilevanti profili di responsabilità connessi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, assume particolare rilievo, nell'ambito del sistema di monitoraggio, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi posta annualmente a carico degli **OIV**, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del D.lgs. n. 150/2009.

L'attestazione viene pubblicata secondo le modalità indicate nella delibera CIVIT n.71 del 01.08.2013 ed è consultabile seguendo il percorso *Amministrazione Trasparente > Disposizioni generali > Attestazioni OIV o di struttura analoga*.

Infine, si ritiene utile fare un cenno ad un particolare strumento di monitoraggio reso disponibile dal Dipartimento della Funzione Pubblica: la **Bussola della Trasparenza**. Il principale obiettivo della Bussola è di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

Si può verificare on-line, in tempo reale, il sito della propria P.A., analizzandone i risultati, confrontarlo con i siti di altre amministrazioni ed attivarti per adeguarlo sempre più alle linee guida e alla trasparenza. In pratica si può utilizzare la Bussola come un vero e proprio strumento di lavoro per migliorare continuamente la trasparenza on-line della propria amministrazione. Rispettando i contenuti minimi delle linee guida sui siti web delle PA, la tua amministrazione pubblicherà on-line i contenuti in modo standardizzato e uniforme alle altre, garantendo al cittadino migliore trasparenza e una sempre maggiore omogeneità delle informazioni e dei servizi digitali cui accede.



5. ULTERIORI INIZIATIVE PREVISTE PER IL TRIENNIO 2015-2017

Nello spirito del dettato normativo l'Ateneo ha ritenuto di cogliere una sfida ulteriore, quella di pubblicare sul proprio sito istituzionale "dati ulteriori" oltre a quelli espressamente richiesti da specifiche norme di legge (Delibera CIVIT n. 50/2013); in questo senso vanno intesi come dati ulteriori tutte quelle informazioni che non rientrano strettamente nell'adempimento ex lege, ma che mettono palese anche altri aspetti che possano coinvolgere i portatori di interesse.

Tale è l'obiettivo perseguito dal Politecnico di Bari nel prevedere, per il triennio 2015-2017, le seguenti ulteriori iniziative rispetto a quelle obbligatoriamente previste dal D.lgs. n. 33/2013:

1. pubblicazione su Internet dei compensi a vario titolo pagati al personale (es: conto terzi) e delle indennità riconosciute (es: responsabilità, straordinario, turno etc)
2. pubblicazione su Internet dei corsi di formazione frequentati dal personale;
3. pubblicazione su Internet delle statistiche di accesso e utilizzo della sezione Amministrazione Trasparente e, in particolare, il numero di visite/visualizzazioni che la pagina ha ricevuto nel corso dell'anno;
4. pubblicazione su Internet delle risultanze dell'indagine di *customer satisfaction* sulla Trasparenza e Anticorruzione;
5. iniziative di comunicazione sulle tematiche della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione (mailing list, newsletter, etc);
6. processi di ascolto e coinvolgimenti degli utenti tramite indagini di *customer satisfaction* riguardanti i contenuti della Sezione Amministrazione Trasparente;
7. integrazione tra il sito web istituzionale ed i siti dipartimentali, in linea con quanto previsto dalla Delibera CIVIT n. 50/2013, all. 2, determinandosi in relazione al tipo di opzione praticabile ("*link alle sezioni Amministrazione Trasparente degli uffici periferici ovvero pubblicazione centralizzata dei dati con riferimento esplicito alle informazioni che riguardano gli uffici periferici*").



ACRONIMI

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche
AVCP	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
CUG	Comitato Unico di Garanzia
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PP	Piano della Performance
PTPC	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RDP	Responsabile del Procedimento
RPC	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
RT	Responsabile della Trasparenza
TAV	Team per la Trasparenza, l'Anticorruzione e la Valutazione